

### A casaccio

**Preavviso:** si avvertono quei signori, i quali avessero avuto da Dio il dono dell'*alfabetismo*, che quest'articolo non è per loro.

Viceversa poi si prevengono gli altri, che quest'articolo si potrà, con uno sforzo di immaginazione considerare, *di fondo*, solo perchè in fondo arriverà presto.

E dopo tale dichiarazione permettetemi vi dica che mi sento la coscienza... più elastica di prima.

Tutti gli amici cui mi sono rivolto per avere un argomento, non hanno saputo che mandarmi in Egitto, fra le stingi, le piramidi, Araby, il Kedive, Seymour e le relative bombe. Grazie, generosi e nobili amici, grazie! seguirò il vostro disinteressato consiglio quel giorno in cui avrò deciso di farmi suicidare. Per ora resto qui, e mi accontento di studiare e risolvere la questione d'Egitto dal punto di vista della cura balnearia. È là, veramente, sulla soffice, scintillante, ardente sabbia; là dinnanzi al solito, immenso, profondo mare dai riflessi metallici: là sotto la sferza del solleone, italianamente africano, che la questione acquista il suo colore locale, e che io divento un autentico beduino, avvolgendomi, dopo un igienico bagno, in un altrettanto opportuno, quanto dignitoso e candido lenzuolo.

Ma noi non dobbiamo fermarci su questo terreno scottante, abbiamo tanti panni sudici in casa, che non possiamo pensare a fare il bucato per altri.

Chi mi sa dire, per esempio, che ne sia, dove sia, cosa faccia il nostro beato ff. di Sindaco? Il mistero più tenebroso lo circonda: io temo di lui.

Ho visto passare il 5 Luglio, onomastico della regina Margherita, e ho saputo che il Municipio ha dimenticato spedire il telegramma

di felicitazione. Eppure è recente il ricordo della caduta del Turchi, *parce sepultis*, cui fece il gambetto una bandiera nazionale! Che si sia costretti ad esclamare: si stava meglio, quando si stava peggio?

Ho visto al 1° Agosto partire il battaglione del 34° fanteria — che era da molto tempo fra noi di guarnigione e che si era acquistato la simpatia di quanti nell'esercito vedono la forza e l'orgoglio della patria, — e ho saputo che nessuno del Municipio ha trovato doveroso e conveniente di fargli, a nome della cittadinanza, un saluto e un augurio! — Eppure Rimini quest'anno doveva insegnare! Rimini che, tutta intera, ha accompagnato con *evviva* fino alla stazione le truppe che partivano? Che, per certuni il libro di Monsignor della Casa sia scritto in sanscrito?

Ho saputo che è stato scritto alla Giunta, proponendo, per le feste Bufalini, l'apertura del Teatro Comunale con una delle tre primarie compagnie drammatiche Italiane, assicurando che il Municipio non oltrepasserebbe la spesa di £ 2000.

Il ff. di Sindaco avrebbe risposto, per la Giunta, che in Settembre si radunerà il Consiglio e prenderà le decisioni che saranno del caso. Non ho nulla da obiettare sulla legalità della risposta del Sindaco. È bene però notare che la convocazione del Consiglio in Settembre è troppo lontana. Ammettendo che si eroghi una parte della somma, di cui si può disporre, per l'apertura del teatro, e, tenendo calcolo che l'inaugurazione del monumento è stabilita per i primi di Ottobre, ognuno vede che non è possibile allestire, in tanta fretta, uno spettacolo conveniente, decente, tollerabile.

Bisognerebbe quindi che la convocazione del Consiglio avvenisse subito, e che una buona volta si stabilisse il programma definitivo per la solennità. Badate, o signori, che ci scapita in interesse e in decoro, non chi ha indugiato a provvedere, ma il paese tutto.

Ma la nota più comica delle feste Bufalini sarà questa: che il March. Ghini asceso assessore e ff. di Sindaco in un momento di *confusione*, se in quell'epoca, sederà ancora su quelle cose, ne uscirà probabilmente con un *ordine*... equestre... a piedi, coi quali ho l'onore di dirvi che ho scritto e mi firmo

*Lo stivale che manca.*

### LA PAGINA STORICA

#### GARIBALDI A CESENATICO

Garibaldi, perduta Roma, l'abbandonava seguito dai suoi il 2 Luglio 1849; ed il 31, dopo essersi difeso da Italiani, Francesi. Tedeschi tutti in quel momento suoi nemici, dopo aver giuocato di strategia solo pari al coraggio, affranto da sovrumani travagli, viste le sue truppe decimate dalle diserzioni, si rifugia con un manipolo di prodi nella Repubblica di S. Marino.

Diecimila Austriaci hanno circondata e invasa la repubblica, Garibaldi sdegnoso di accettare la umiliante Convenzione offertagli dal nemico, dubbioso che il tempo richiesto perché la convenzione ottenga la sanzione del Generale Gorzkowsky residente a Bologna, sia pretesto per trarlo in agguato, si decide sottrarsi. Diretto un ordine del giorno ai suoi compagni d'armi, col quale li licenzia, lascia la repubblica, si invola al nemico e si imbarca a Cesenatico.

Ecco come il Guerzoni nella sua vita di Garibaldi, narra questo episodio.

«... Garibaldi ha risoluto: verso le undici della sera chiama i migliori suoi ufficiali e i pochi suoi fidi, e svela loro l'inerrollabile suo proposito di sottrarsi ancora una volta ai patii dello straniero. « A chi vuol seguirmi, soggiungo, io offro nuove battaglie, patimenti, esiglio; patii collo straniero mai. » Le parole cadono come stille roventi sull'animo degli ascoltanti; ma a pochi, ed è naturale, bastarono l'animo e le forze di ascoltare il nuovo appello. Non sono più di duecento

### Appendice dello SPECCHIO

#### L'ANGELO DEL VILLAGGIO

Non siete mai state in quella ridente parte della Lombardia che è la Brianza, tanto amena che durante l'autunno la vedete abitata da un gran numero di villeggianti che sono lieti di fissare ivi la loro dimora in quella stagione?... E se vi siate state non avete visitato il piccolo paese di N. composto di una ventina di casupole aggruppate sulle falde d'un amenissimo colle?... Non avreste avuto nulla da ammirare fra quei tuguri e fra i loro abitanti, tutta gente rozza, che dura la vita nella campagna, non avete visto il solo; ma avreste avuto di che imparare di molto se vi ci foste fermate alcun poco. Sulla vetta di quella collina avreste notato una bella casetta bianca colle persiane verdi, posta là quasi a protettrice del sottoposto villaggio; e chiesto ad alcuno di quei buoni villici da chi fosse abitata, vi sarebbe stato risposto subito subito: — « Si vede che lei non è dei nostri paesi poichè non la conosce la signora Maddalena la figlia del padrone di quel casino lassù. » — Spinta da quella curiosità, che in questo caso non sarebbe stata tutta femminile, avreste voluto saperne più in là di quella semplice risposta e sareste riuscite a conoscere quello che venne fatto l'anno scorso quando mi fu dato di passare una quindicina di giorni in quella cara Brianza.

La signora Maddalena è una giovane in sui venti anni, che ricca di tutti i pregi fisici e morali di cui può andare superba la donna vana ma non la saggia, non crede punto,

come forse di molte altre farebbero nel suo caso, di seppellire la sua bellezza e il suo sapere in quel villaggio, in quella solitudine, fra quelle persone volgari. Ivi invece quell'ottima creatura trova libero e vastissimo il campo di esercitare opere di pietà, e ritraendone quella soddisfazione e quel piacere che solo sono serbati agli animi buoni, non invidia alla sorte di nessuno, e molto meno a quella di molte sue parenti e compagne di collegio che credono di quando in quando di distrarla dalla sua solitudine colle loro lettere in cui raccontano mari e monti della città, dei suoi spassi, delle sue bellezze. Ella è felice lassù e non la darebbe di certo il sorriso di riconoscenza del fanciullo da lei beneficiato, la schietta affezione della vedova da lei soccorsa e la benedizione del vecchio che le deve i comodi della vecchiaia, per le lodi e le adulazioni della maggior parte degli amici, e per le conversazioni e le veglie del gran mondo. Ottima e tenera figlia, sua prima cura è quella di formare la gioia e la felicità del suo vecchio genitore, onestissimo uomo che dopo d'aver esercitate alte e onorifiche cariche nella città ove nacque, si ridusse a vivere in quella campagna lieto della sua libertà, della sua solitudine. E si vedono spesso ambedue passeggiare sulla china del colle, tutti intenti, il padre a dar consigli pieni di saggia morale e di bella carità alla figlia, e questa ad ascoltarlo con quell'attenzione e con quel rispetto che vengono da profonda stima verso la persona che educa. E di quei consigli trae largo profitto la virtuosa giovane, poichè sensibile e pietosa come il padre suo, ella stende benevola la mano al meschino che ha bisogno di conforto, asciuga le lagrime della vedova e dell'orfano, soccorre il povero senza costringerlo ad arrossire. Fu veduta al capezzale del vecchio morente consolarlo con quelle parole che sono di un cuore tenero e naturalmente buono, e confortarlo al lagrimevole addio con cui doveva distaccarsi per

sempre da una figlia diletta, da' cari nipoti; fu veduta consolare la famiglia piangente dopo la dolorosa separazione e animarla colla fede alla certezza di riunirsi tutti un giorno coi cari perduti in cielo. Fu veduta prendere per mano il fanciullo abbandonato, e proteggerlo e avviarlo sulla via del lavoro e dell'onestà; varcare la soglia della capanna ove il dissipore e la contesa avevano alienato il cuore del padre da quello del figlio, separato il marito dalla moglie, messo sulle labbra della nuora parole di dispetto e di riverenza verso la suocera; e far succedere l'affetto al rancore, indurre a rappattumarsi gli irritati, ed animare alla benevolenza ed al rispetto l'animo inasprito. Una povera madre si portò una sera, come soleva sempre, a pregare sulla tomba dell'unico figlio perduto, e i suoi occhi si empirono di lagrime di riconoscenza nel vedersi sorgere sopra una bella croce di legno dorato col nome del figliuolo incisi nel mezzo; l'aveva erueciata tanto il pensiero di non potere con un segno distinguere quella dalle altre fosse del Camposanto l...

E la Maddalena aveva indovinato il suo desiderio, aveva consolato la povera madre. Alla porta della sua casa si presentò un giorno un uomo in cui la gioventù e la robustezza facevano singolare contrasto coll'aria da pezzente che traspariva dalle sue laceri veste. Maddalena come soleva sempre, accorse alla voce del mendico che le chiedeva elemosina, e fu penosamente colpita alla vista di quell'uomo che giovane e sano accattava un pane che avrebbe dovuto guadagnarsi onestamente colle sue fatiche. Altri l'avrebbe rimandato, col solito rimbroto di chi vuol togliersi da' piedi un importuno: « Ya, lavora. » Ma Maddalena aveva l'animo troppo nobile per poter solo pensare che un uomo fosse capace di preferire la condizione sprogiata dell'ozioso che vive alle spalle dei buoni, a quella onorata del povero laborioso che alimenta se stesso e

*Nostre Corrispondenze*

Cattolica 4 agosto 1882.

Caro SPECCHIO,

Ti mando un saluto da questa saluberrima spiaggia, nella quale la preadmitica noncuranza dei paesani a renderne gradito il soggiorno viene solo compensata dalla purezza dell'aria e dalla bontà del salso elemento.

Vi è anche in quest'anno accorso immenso stuolo di donne e di fanciulli che in lunghe file vanno a tuffarsi nel mare regolarmente due volte al giorno. Un chierico signore ha però creduto di ottemperare alle prescrizioni del suo medico facendo 12 bagni in 48 ore!

Sotto al Capannone si raccolgono le signore che amano un po' il lieto conversare. Fra esse notiamo — di Bologna — le gentili signore Dall'Olivo e signora Pedrazzi con le vispe loro Signorine, e la signora Serrazanetti — di Cesena — la Contessa Saladini e la sua Signorina, la March. Virginia Ghini, la signora Adele Moreschini, la signora Vittorina Gentili, e, quasi Cesenate anch'essa, la signora Elvira Rambelli-Gotti insieme a molte altre Signore e di questa Città e di Urbino, Ravenna, Lugo che troppo lungo sarebbe il ricordare.

Uomini pochissimi: il Conte Saladini, l'Ing. Cervesi indigono, il D. r. *Santo-padre* seniore e a tratti il figliuol suo D. r. Temistocle con qualche apparizione del sig. Dall'Olivo, dell'avv. Pedrazzi, del dott. Serra ect. che vengono a visitare le rispettive famiglie. Si fanno i bagni, si ciarla del più e del meno, si ammira un chiuso fabbricato che sorge proprio sull'estremo limite delle mobili arene, e che è l'invidia di molti, si mangia... molto o anche bene: e ci s'ingrassa lontano da tutte le emozioni. Lasciando Cattolica si perdono le dolci ore di riposo che si passarono in allegria e gentil compagnia al capannone. — Poca maldicenza, un po' di spirito e dire parecchie corbellerie..... ecco la vita di Cattolica. Per me gradevolissima, ma non è dello stesso parere il cavalleresco corrispondente del *Don Chisciotte*, che per non sapere che fare si è divertito a contare i denari nelle tasche altrui... forse... perchè...  
Addio — caro *Specchio*. — Ti scriverò presto se grandi cose accadranno che ne valgano la pena,

Tuissimo

ARRES.

Gatteo 4 agosto 1881.

Dovere di ogni cittadino si è quello di migliorare e moralmente e materialmente le condizioni del proprio paese, ma

- Amor di patria santo e perfetto,
- Che amor di figlio e di fratello avanza
- Emplie a mille la bocca, a dieci il petto.

È proprio vero!!!

Qui, domenica scorsa, ebbero luogo le elezioni Comunali e Provinciali, che, convien dirlo, furono proprio fatte a tutto vantaggio del partito clericale.

Vi ha, tale, alto-locato, che s'impone ai molti facendoi proni a' suoi desiderî. A lui fanno i preti corona e uniti si portano alle urne. Quindi il responso di queste non poteva essere dubbio.

confessione del suo fallo. Povero e da tutti respinto lottò da prima colla fame sempre tentando ogni mezzo per trovar lavoro; poi la necessità fu sì forte che lo spinse a stendere la mano, e la stese con ribrezzo. Ma quel ribrezzo una volta superato avrebbe lasciato luogo all'abitudine, e l'abitudine di mangiare il pane dell'ozioso, chissà se non avrebbe distrutto in lui i buoni proponimenti, se non l'avrebbero condotto di nuovo all'infamia?... Ma l'angelo del villaggio aperse la sua casa all'infelice, udi con pietà la sua confessione, credette al suo pentimento e fece di lui un laborioso colono, fedele a' suoi proponimenti fino allo scrupolo, riconoscente alla sua protettrice fino a sacrificarsi intieramente per lei se fosse stato d'uopo. Ora, chi può ridire la soddisfazione di quella benemerita donna nell'aversi tuttodi sott'occhio un uomo che gli doveva la pace, il contento che è proprio di chi trae dal lavoro la vita, forse la felicità?...

— Oh benedetta, mille volte benedetta te, o Maddalena, che riponi la tua felicità nel giovare ad altri, che ti compiaci nel dirozzare le menti dei fanciulli del povero, che non isdegni di stringere l'incallita mano del vecchio contadino, che ti sei fatta la protettrice, l'angelo del villaggio!... La felicità che tu attingi a sì pure fonti non ti verrà mai meno e il voto di riconoscenza di tante persone da te benedicate ploverà sul tuo capo la benedizione del cielo!

Annetta Vertua.

E così vedemmo anteposti a giovani onesti ed intelligenti, villani incolti, sdegnando quanti sono indipendenti e pronti a sostenere contro chiechessa l'interesse del proprio paese.

Sarebbe tempo che questo stato, normale di cose cessasse e che l'elemento liberale di questa piccola ma generosa terra *viribus unitis* combattesse il clericalume. Solo allora g'intarressi del nostro Comune saranno convenientemente tutelati.

Verità.

Il nostro amico, Nazzareno Trovanelli, è stato colpito dalla più grave delle sciagure. — Egli ha perduto la madre. —

La Signora **GELTRUDE MASSI**, moglie all'ottimo Ing. Girolamo Trovanelli, è morta nella notte dal Martedì al Mercoledì p. p. soccombendo ad una terribile malattia di cuore che, per molti giorni, aveva tenuto i congiunti nella straziante alternativa di paure e speranze.

Non so e non posso scrivere degnamente di quella pia Signora, e temo che anche una sola parola turbi il doloroso raccoglimento di chi oggi tanto la piange morta, quanto ieri viva l'amava.

La povera Signora **GELTRUDE MASSI TROVANELLI** era saggia, virtuosissima, amorosa con tutti, sviscerata per la famiglia che formava il solo suo mondo e alla quale aveva sempre, esclusivamente consacrato tutta se stessa.

Al lutto del nostro amico, noi dello *Specchio*, ci associamo come lutto nostro e mandiamo a lui e alla sua famiglia le condoglianze più vive e sincere.

Pur troppo, chi scrive, sa per dura esperienza quante lacrime costino tali perdite, e quale vuoto lascino nel cuore e nella casa!

D. TEODORANI.

RIFLESSI SETTIMANALI

**Selciati.** — Ci ricordiamo benissimo che, all'epoca in cui si discuteva il Bilancio — all'articolo *manutenzione e lavori stradali* — il cons. Serra ebbe la bonomia di chiedere che intendevasi di fare per il selciato in pietra concia della via la quale dalla Barriera Cavour conduce alla piazza della Concordia, essendo già ridotto in uno stato assai deplorabile. Ci ricordiamo benissimo che il Segretario e l'Ing. Angeli dissero al Sindaco, e questi rispose all'interrogante, che nel fondo stanziato in bilancio era compresa la somma necessaria per rifare tale selciato. Da quel tempo tale strada è divenuta una vera indecenza, e nessuno pensa a restaurarla. Oltre ai cavalli che possono averne rotte le gambe, anche gli uomini possono rimettere uno dei loro arti, giacchè è seminato di valli e promontori che si alternano l'una cogli altri in una maniera pericolosissima.

Si è sentito a dire che vi sia un ff. di Sindaco, e non si sa perchè non pensi a fare eseguire un lavoro, che il Consiglio deliberava; tanto più che si vuole che insieme all'assessore supplente e per la Giunta *smarrito* Ing. Bertoni, esso sia a capo dell'ufficio Tecnico. Si capisce tale noncuranza, ricordando solo che il ff. di Sindaco trovò già un selciato *inopportuno* di una gran sala di malati, poteva andare per un'ospedale! — Allora però eravamo nel 73 circa; in 8 anni non ha proprio progredito niente niente!! Ma scherzi a parte, il selciato in pietra concia dal duomo alla barriera Cavour è una *sconcezza*, i fondi in bilancio ci sono e bisogna ripararvi e subito.

**Latrine pubbliche.** — Questo argomento è il meno profumato — Fu o no stabilita dal consiglio comunale l'erazione di pubbliche latrine?

quelli che paiono disposti a seguirlo; ma Garibaldi non li conta; lo segue inseparabile, indomita, pronta a tutta i rischi, la sua Anita; l'accompagnano ancora Ugo Bassi, Ciccrucaccio, Forbes, Ceccaldi, Liveriero e Livraghi; ed egli allo scoccar della mezzanotte, preceduto da tre guide paesane, per l'unico sentiero di montagna che ancora rimanga aperto, scende il Titano; guizza non visto tra le scolte nemiche; traversa la Marecchia; passa Montebello; e camminando tutta la giornata del 4 agosto, verso le dieci di sera penetra improvviso a Cesenatico, sulla spiaggia di quel mare che era da dieci giorni la meta del suo cammino. E ben s'intende che colà non perde tempo. Fatti prigionieri i Carabinieri e i pochi soldati austriaci colà sorpresi, s'impadronisce di tredici bragozzi chiozzotti, vi imbarca durante la notte la sua gente e i prigionieri, e allo sbarcar delle 6 con vento in poppa velleggia arditamente verso Venezia.

La sorpresa, l'affaccendamento, l'affanno degl'Imperiali all'annuncio della sparizione di Garibaldi da San Marino sono indescrivibili. Il generale Hahne di Rimini ne accusa il Governo sanmarinese, che a stento riesce a farsi riconoscere innocente. Il Gorzkowski dirama da Bologna un bando selvaggio, in cui era minacciato di fucilazione immediata chiunque soccorresse quei « masnadieri fuggiti alla galera ed alla corda; » e aggiungevasi tra gli altri contrassegni per iscoprirli, « che v'era con Garibaldi una donna incinta da sei mesi. »

I Governatori di Cesenatico e di Rimini mandano rapporti su rapporti in cui vedono il fantasma di Garibaldi dappertutto, ingrossano colla fantasia il numero de' suoi seguaci, narrano in suono lamento i particolari della sua fuga e del suo imbarco; mentre nuove truppe sono in moto da Rimini per ricacciapparlo a Cesenatico (vi arrivarono, ahimè un'ora troppo tardi), da Ferrara per impedirgli lo sbarco nell'Estuario, da Forlì per vietargli la Romagna; infine da Brondolo una squadra di quattro legni da guerra per affrontarlo in mare, e averlo nelle mani o vivo o morto.

In sulle prime al fuggitivo arrise col vento la fortuna; ma verso sera, rinfrescato il vento e ingrossato il mare, il navigare con più battelli da pesca diventava arduo e cimentoso. Pure si va; quando le vedette segnalano all'orizzonte la flottiglia austriaca che s'avvanza a vele spiegate e a tutto vapore contro i bragozzi. Ma per Garibaldi il pericolo non ha più sorpresa. Rinato a un tratto uomo di mare, ritta sulla poppa del suo barco, concepito con rapidità fulminea il suo piano, comanda ai bragozzi di sparagliarsi per poco onde confondere sul loro numero e la loro meta le navi nemiche; e ciò fatto di orzare rapidi, e con tutto il vento correre verso Punta di Maestra, dove le basse acque li avrebbero protetti dall'inseguimento e le batterie di Venezia dal cannone nemico. Ma i Carniglia ed i Griggs non sono più là ad ascoltarlo: egli comanda a timidi pescatori ed a marinai forzati, e alle prime bordate, alla prima minaccia delle scialuppe nemiche che vengono loro incontro a voga arrancata, i bragozzi si sbandano, si scompigliano, vanno in precipitosa rotta. Ripete, urla il comando Garibaldi; prega, bestemmia, maledice: invano; otto barche scontano tosto la paura cadendo prigioniere nelle mani degli inseguiti; e a Garibaldi non resta che buttarsi sulle coste di Magnavacca, dove fu un'altro miracolo d'arte e di fortuna se poté afferrare. »

\* \* \*

la propria famiglia col sudore della sua fronte. Ond'è che il contrasto che l'aveva colpita invece di farle sorgere in animo un sentimento di disprezzo verso colui che le stendeva la mano, le fece vedere in lui un infelice indotto a tal passo da tristissime circostanze; e le parve perfino d'intravedere una certa peritanza nel suo sguardo, un tremito nella sua voce nel chiederle l'elemosina. Per cui non è meraviglia se tutta piena di compassione non lo trattò come gli altri poveri, rimandandolo colla solita moneta, ma l'invitò ad entrare in una casa per ristorarsi. Ed a quell'invito non le parve di vedere, ma vida veramente, il volto del mendico aprirsi a tale un'ospresione di meraviglia e di gioia che forse alcuno avrebbe attribuito alla speranza di ottenere largo soccorso, ma che Maddalena capi in altro modo: « Infelice, disse tra sé, forse non gli fu mai rivolta la parola con pietà! »... E questa volta l'animo del buono, sempre pronto a giudicare secondo se stesso, non s'ingannò. Il pezzente che s'era presentato a quella porta non era nato per quella vita di spregio; figlio di poveri ma onorati contadini aveva amato il lavoro, apprezzata la virtù; ma incontratosi con alcuni scapestrati compagni, poco a poco si arrese ai loro consigli, si fece dapprima fannullone, poi monellaccio, infine ladro. Colto sul fatto nel suo primo delitto, fu tratto prigionio, ove rimase tre anni, in quel frattempo ebbe campo di pensare alla sua condotta passata, ne sentì orrore, pianse il suo travimento, trovò giusto il castigo meritato, ricordò la pace che aveva sempre goduto quando durava il giorno al lavoro, e promise a se stesso di rimediare al malfatto con una vita esemplare, quando la giustizia gli avrebbe aperto le porte del carcere. Ma non sapeva il misero che la società difficilmente si fida di chi la tradiva una volta, e allorchè fu posto in libertà trovò la diffidenza là ove sperava lavoro, l'insulto in chi credeva di farsi protettore colla

A questi lavori, quando si vuol dar mano? Si aspetta forse l'inverno? — È proprio vero che dobbiamo, e amaramente, pentirci di aver dato il commiato a uomini che potevano avere dell'idea... politicamente diverse delle nostre, ma che almeno sapevano amministrare? Che i donzelli portino l'uniforme è bello: ma è più utile che l'amministrazione cammini e bene.

\*\*\*

**Cose rare.** — In una pubblica amministrazione, dicesi, che il Consiglio d'Amministrazione delibera di non fare certi favori chiesti con speciali istanze, e gli impiegati li fanno a loro talento a Tizio e a Cajo. Che siasi in piena Babilonia? Un po' di energia signor Presidente e signori Consiglieri! Se i fatti son veri si vada fondo e non si guardi in faccia ad alcuno. Non abbiamo messo i punti sugli i, perchè siamo certi che tali inconvenienti dipendono da una certa rilassatezza, figlia di buona fede, e che con un po' di buona volontà saranno tolti e per sempre. Cogli onori ci sono gli oneri delle cariche e bisogna, se si vuole essere pubblici amministratori, essere attivi.

\*\*\*

**Monumento Bufalini.** — Abbiamo visto, nella piazza Bufalini fabbricare, con legname vecchio, una chiusa che ricorda quella di certi animali compagni a S. Antonio; e dentro la stessa scavare, scavare come se si fosse alla ricerca dell'obelisco del prof. Mens. Forse cercavano un Sindaco... possibile, in quel terreno che fu cimitero di frati. Ora che di chieriche c'è abbondanza in Consiglio non farebbe male un... padre Francescano! Visto poi che nulla rinvenivano hanno riempito lo scavo con un manufatto in cotto, che servirà di fondamento al monumento Bufalini. E tutto ciò ho scritto per dire al pubblico che, convengo che la commissione d'ornato abbia vulnerato il suo profondo prestigio coll'erezione del Bazar, vulgo Edicola Ceccarelli, ma che per quanto vulnerato dovevasi, e per lo scavo e pel basamento e per tutto quanto richiedesi all'inalzamento della statua, chiedere il suo più o meno illuminato parere. C'è o non c'è quella benedetta Commissione? L'interpellano Municipii che hanno ben altri uffici tecnici, sia di esempio Bologna, perchè non l'interpelleremo noi? Misterioso ff. di Sindaco, smarrito assessore pei L. P. tocca a Voi.

\*\*\*

**Square Bufalini.** — Da qualche giorno è fra noi il sig. Giuseppe Roda di Torino, disegnatore di giardini, il quale, chiamato dal Municipio, deve presentare un progetto per impiantare uno square nelle attuali Piazze Fabbri e Bufalini. Il sig. Roda si è già accinto all'opera, pur esternando la sua opinione sulla infelice scelta della località del Monumento. Pare che il collocamento della statua, nell'incrociamiento delle Piazze, sarebbe stato, secondo il predetto signore, artisticamente preferibile e più importante, non solo per la statua stessa, ma anche pel nuovo giardino che deve farle attorno ornamento.

\*\*\*

Scrofolosi.	Lista precedente	L. 467, 50
Avv. Giovanni Petrucci	»	5. —
Prof. Robusto Mori	»	5. —
Bocchini Dott. Antonio	»	5. —
Genocchi Vincenzo	»	7. —
N. N.	»	1. —
N. N.	»	1. —
Pietro Stagni	»	2. —
Nerina Teodorani	»	2. —
Comandini Giacomo	»	2. —
Gazzoni Virgilio	»	0. 25
Cesare Montalti	»	0. 35
Nino G.	»	1. —
Pietro Galbucci	»	5. —

Totale L. 504, 10

I fanciulli scrofolosi, mandati per cura del Comitato, ai Bagni, sono i seguenti: Fusconi Giuseppe, Bazzocchi Gaetano, Venturi Luigi, Ceccarelli Erminio, Onesti Fabio, Cecchini Primo, Fan-

tini Giulio, Fornaciari Mauro, Colli Arturo, Pistocchi Livio, Pollini Achille, Baldini Mauro, Romagnoli Antonio, Magnani Guglielmo, Gualtieri Giovanni, Nanni Giuseppe, Gentili Attilio, Bazzocchi Cesare dozzinante, Molara Agostino dozzinante, Merloni Giovanni, Calpi Antonio, Buda Antonio, Bocchini Federico, Pizzinelli Marco, Raffelli Urbano

Cacchi Annita, Maiolani Fanny, Lorenzi Luigia, Bazzocchi Clementina, Garaffoni Giulia, Navacchia Concetta, Minghetti Isolina, Casadei Fanny, Mercuriali Maria, Urbini Giuditta, Gualtieri Nelly, Sbrighi Maria, Meldoli Assunta, Foschi Maria, Valdinoci Assunta, Guglielmotti Clotilde dozzinante, Giorgini Ernesta, Raffelli Emilia. — Valdinoci Teresa ved. Giorgini donna d'accompagnamento.

I fanciulli giunsero felicemente Martedì 1 Agosto in Riccione, vi godono a tutt'oggi perfetta salute e, seguitando la stagione propizia, faranno ritorno Sabato 14 corr. alle ore 5 pom.

\*\*\*

**Cesenatico a Garibaldi.** — Oggi, Domenica, ha luogo a Cesenatico la commemorazione per Garibaldi, alla quale sono invitati tutti i liberali Italiani indistintamente, e tutti i sodalizi. Oggi quindi il cuore di ogni Romagnolo deve essere là.

Abbiamo stimato per noi doveroso concorrervi ricordando, in altra parte del giornale, il fatto eroico che si solennizza. Qui in cronaca facciamo voti perchè la cerimonia riesca imponente e ordinata.

\*\*\*

**Rettifica.** — Nella corrispondenza da Cesenatico del N. 30 fu detto che « i Cori fanno bene assai se si considera che sono analfabeti. » Ci si scrive invece che fra questi vi sono due impiegati e un laureato. Niente di meno!!

\*\*\*

**Le contravvenzioni** contestate dalle guardie Municipali durante il 2. Semestre 1882, sono:

Al Regolamento d'Igiene 60 — al Regolamento d'Ornato ed Edilizia 9 — al Regolamento Vetture Pubbliche 36 — al Regolamento Fornai e Farinini 19 — ai Decreti a Stampa riferibili alla Pulizia Urbana 17.

Responsabile — GIOVANNI BONI

(Comunicato)

**Secondo Galeffi** Barbiere, essendo affetto da cronica malattia da 14 anni, e cioè da stringimento uretrale, rende noto che non potendo più sopportare tale dolore, decise di farsi operare dall'onorevole Chirurgo signor ARISTIDE GALBUCCI, che con assiduità, zelo e grandissima premura l'operò egli solo e con felicissimo esito, ridonandogli così la primiera salute. Questo in onore e lode del detto chirurgo sig. ARISTIDE GALBUCCI, al quale il Galeffi porge i più vivi e maggiori ringraziamenti.

## MUNICIPIO DI CESENA

Avviso d'Asta

A mezzogiorno di Lunedì 7 Agosto prossimo si terrà in questa Residenza Municipale, a termini abbreviati, il pubblico incanto, a schede segrete, per la rinnovazione del selciato in pietra conica del Luso o del Marecchia nel tratto di strada interna dal Duomo alla Barriera Cavour — compreso il portico della Barriera stessa da selciarsi con pietra del Fosso delle Rose — per una lunghezza di metri 252 e per la larghezza media di metri 3. 80 esclisi i marciapiedi.

L'asta verrà aperta sulla somma di Lire 2988. 84; e per esservi ammessi, dovranno gli aspiranti giustificare la loro idoneità alla esecuzione del lavoro, e depositare, all'atto della presentazione della scheda, la somma di L. 400 per cauzione provvisoria e per spese d'appalto, il quale è vincolato alla osservanza delle condizioni tutte stabilite nel relativo capitolato approvato con deliberazione della Giunta in data 29 corrente. Il tempo utile per migliorare del ventesimo, o più, il

prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzogiorno di lunedì 14 Agosto p.

Dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo sono visibili nella Segreteria e nell'Ufficio Tecnico Municipale gli atti riferibili a questo appalto.

Dalla Residenza Municipale li 31 Luglio 1882.

Avviso d'Asta

A mezzogiorno di lunedì 7 Agosto p. si terrà in questa Residenza Municipale, a termini abbreviati, il pubblico incanto a schede segrete per la sistemazione e per l'inghiamento della strada interna della mura per una lunghezza di metri 2777, in base alle condizioni del relativo capitolato approvato dalla Giunta con deliberazione 29 corrente, e colle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello stato.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 4132. 23; e per esservi ammessi, dovranno gli aspiranti comprovare la loro idoneità alla esecuzione del lavoro, e depositare, all'atto della presentazione della scheda, la somma di L. 700 per cauzione provvisoria e per spese d'appalto.

Il tempo utile per migliorare del ventesimo, o più, il prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà a mezzogiorno di lunedì 14 Agosto p.

Nella Segreteria e nell'Ufficio Tecnico Municipale sono visibili dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo, gli atti riferibili a quest'appalto.

Dalla Residenza Municipale li 31 Luglio 1882.

IL FF. DI SINDACO

Filippo Ghini.

## GIORNALE PER I BAMBINI

Direttore F. MARTINI

N. 31 (3 Agosto 1882)

Pippo e Beppe o le Avventure di un Ragazzo e di un cane. — Il Bisonte, A. B. — Una disobbedienza Giuseppe Sacchetti. — Vecchi proverbi di Lizzio Lawson, versione di Yorick. — Una Vittoria, Ignia Agnolucci. — Dai ricordi di Lora, Ettore Barili. — Spigolature estere. — Le passeggiate al Pincio, Emma Ferodi. — Giuochi: indovinello sillabico, sciarade, ecc.

## MUNICIPIO DI BRESCIA

### AVVISO

Si rende noto che la Prima Estrazione preliminare della Grande Lotteria Nazionale di Brescia avrà luogo il 17 AGOSTO p. v. nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'elenco e descrizione dei premi vien fin d'ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al signor FRANCESCO COMPAGNONI di Milano.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia, 22 Luglio 1882.

IL SINDACO A. BARBIERI

A. CASSA Segr. Gener

## ULTIMI GIORNI

della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi:

In Milano presso F. COMPAGNONI via S. Giuseppe, 4.

In Cesena presso GIUSEPPE BISAZIA.

Id. GENTILI e COMANDINI.

## Cacchi Mauro - Cesena

FABBRICANTE PESI E MISURE

Ha aperto in via Michelina già Tavernelle un negozio in ferrareccie con assortimento di serrature inglesi delle primarie fabbriche.

A PREZZI MODICISSIMI

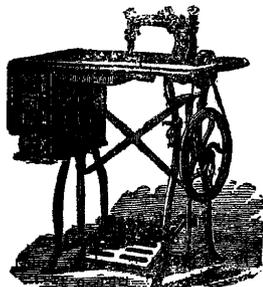
Inserzioni si ricevono esclusivamente per l'ITALIA in Cesena all'ufficio del Giornale (Tip. Collini) al prezzo di Cent. 30 per ogni linea, alla 3 pagina e di Cent. 20 nella 4 pagina; per l'ESTERO da A. Manzoni e C.º Milano, via della Sala N. 14 — Roma, via di Pietra 90-91. — Parigi Rue du Faubourg S. Denis, 65.

**ADELAIDE FABBRI Sartrice — Cesena**

VIA ALDINI — VICINO AI SERVI

**MACCHINE DA CUCIRE**

D'OGNI SISTEMA



ELIAS HOWE JR<sup>RE</sup>

THE WHEELER & WILSON

**MACCHINA DA CUCIRE**  
**WHEELER & WILSON**  
I lavori di calzoleria che all'Esposizione di Milano ebbero le più alte ricompense furono quelli eseguiti con queste macchine.

Vendita esclusiva in Cesena presso **ADELAIDE FABBRI**

**GOTTA E REUMATISMI**

Guarigione certa col **LIQUORE o PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Le Pillole, prevenendo il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D<sup>o</sup> NELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari. Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma. Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi. Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.º, e dal principale Farmacista.



MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

**Lotteria Nazionale**

DI BENEFICENZA

Approvato con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

Numero **1723** Premii

Primo Premio Lire **100,000**

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire **UNA**

**AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE** ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d'agosto**, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito **GRATIS** l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In Brescia presso gli **UFFICI MUNICIPALI** e presso **FR. COMPAGNONI**, Via Grazie, 2593

In Milano presso **COMPAGNONI FRANCESCO**, Via S. Giuseppe, 4.

In Cesena presso **GENTILI e COMANDINI**.

Idem presso **GIUSEPPE BISAZIA**.

Premiato Stabilimento **Bacologico**

**VIRGILIO COSTI E C.**

Casa Centrale **GUBBIO (Umbria)**

**Seme Bachi-Giallo-Indigeno, esclusivamente cellulare**  
al prezzo di **L. 20 l'oncia di g. 30**

Lo Stabilimento per Cesena è rappresentato da **Tommasini Francesco** presso la Banca Popolare, ove si danno tutti gli schiarimenti e si ricevono commissioni per la distribuzione del semebachi.

**CALLI - CALLI - CALLI**

Guariti per sempre coi rinomati

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Cui **Cerottini bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescano non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1. 30 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16.  
**Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 94.**

In **Cesena** nelle farmacie **Giorgi e figli, Zaccheri e Neri.**  
Idem **Belmonte Venerucci.**

PRESSO

**ETTORE BORGHETTI**

CESENA — VIA DANDINI N. 15 — CESENA

Macchine da cucire

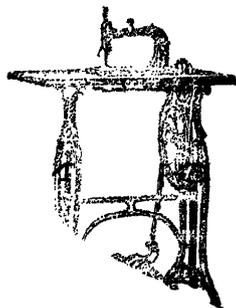
VERE

ELIAS HOWE JR<sup>RE</sup>

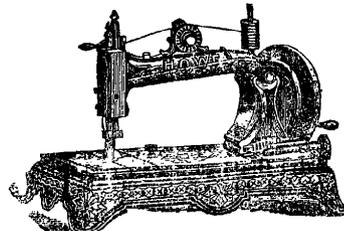
INVENTOR & MAKER

NEW YORK

Aghi filati ecc.



Grande riduzione di Prezzo



INSEGNAMENTO GRATIS